

Elezioni Politiche 2018

Chi ha vinto, chi ha perso

I voti ai partiti e alle coalizioni per la Camera dei deputati

Il dato più clamoroso tra i risultati dei principali partiti politici è certamente quello del **Partito Democratico (PD)**. Nel confronto tra le elezioni politiche del 2013 e quelle del 2018 il partito di Renzi perde **2.613.891** consensi in valore assoluto, che corrispondono a una variazione percentuale pari a **-30,2%**. In termini di variazione in punti percentuali, rispetto alla prestazione del 2013, alla Camera il PD ottiene **6,7 punti** in meno (Tabella 2). Il contributo proveniente dagli alleati del PD nella coalizione di centro-sinistra è cresciuto rispetto all'analogia offerta del 2013, passando da **332.319 nel 2013 a 1.323.049 nel 2018**, in parte grazie all'apporto della lista +Europa di Emma Bonino che raccoglie 829.298, andando ben oltre il risultato di Centro democratico nella scorsa tornata elettorale (167.328). In termini di rappresentanza, la prestazione sostanzialmente positiva dei partiti alleati al Pd è però vanificata, per le liste *Civica popolare Lorenzin* e *Italia Europa Insieme* (Tabella 1), dal mancato superamento della soglia di sbarramento del 1%.

Il **Movimento 5 stelle (M5s)** aumenta i propri voti di oltre 1,5 milioni, passando da 8.704.809 nel 2013 a **10.522.272** di ieri. Una crescita di 7,1 punti percentuali (dal 25,5% al 32,6%). Il primo partito italiano, con una distribuzione dei consensi ampia sul territorio nazionale, sebbene con un maggiore insediamento nelle regioni del Centro-sud, cresce del 20,9% sui valori assoluti delle precedenti elezioni politiche. Si tratta di un fenomeno infrequente per i partiti “nuovi”, il cui risultato alle elezioni successive al debutto spesso si traduce in una *débâcle* tanto che spesso in letteratura si fa riferimento al concetto di *flash party*. Questi risultati indicano invece che **il M5s non è un partito passeggero o estemporaneo rispetto alla storia politico-elettorale italiana**, bensì un attore politico in corso di progressiva strutturazione territoriale e destinato a durare nel tempo, al di là degli accadimenti locali che lo contraddistinguono.

Il **centro-destra** incrementa i consensi di quasi 1,9 milioni (**da 10.109.065 nel 2013 a 11.998.879 nel 2018**), ossia una crescita di 18,7 punti percentuali rispetto ai valori assoluti di cinque anni fa. In valori percentuali sui voti validi passa **da 29,6% del 2013 a 37,2 del 2018** (+7,8 punti percentuali). **Forza Italia (FI)**, che nel 2013 aveva perso quasi metà dei propri consensi sul 2008, continua la discesa passando da 7.332.134 voti a 4.535.742, ossia una variazione negativa pari al **-38,1%**. Viceversa, la **Lega ottiene 5.634.577**, incrementando i propri voti di oltre 4 milioni e triplicandoli rispetto al 2013. **Questo dato in termini di rappresentanza segna il primato rispetto al partito di Silvio Berlusconi (17,5% vs. 14,1%)**. Inoltre, dal punto di vista geo-politico è importante

segnalare le percentuali significative ottenute in alcune regioni meridionali, verso cui storicamente si rivolgevano gli strali della Lega di Bossi-Maroni-Salvini (**5,2%** in **Sicilia**, **5,7%** in **Calabria**, **6,2%** in **Puglia**, **6,3%** in **Basilicata**, **8,9%** in **Molise** e **10,9%** in **Sardegna**).

Per la prima volta dal 1994 i rapporti di forza all'interno dell'alleanza di centro-destra, o meglio dell'area politica cosiddetta “forza-leghista”, si sono completamente ribaltati. I voti al partito delle “camicie verdi” pesano oggi oltre il 50% nel contesto dell'intera coalizione di centro-destra. Tra il 1994 e il 2001 il partito di Umberto Bossi “pesava” circa il 30% all'interno dello schieramento, con un significativo calo – circa il 15% – dal 2006 al 2013, nella fase in cui la Lega attraversava un periodo di crisi di leadership e di organizzazione. Nel 2018 Salvini ha alterato radicalmente questa tendenza, ponendo **il partito “Lega-Salvini” quale pilastro principale (55,5%)** dell'area politica che fa riferimento al mondo *lega-forzista* (tabella 1).

Tab. 1. *L'equilibrio elettorale tra Forza Italia e Lega Nord (% sui voti assoluti) 1994-2018*

Partito	1994	1996	2001	2006	2008	2013	2018
Forza Italia	71,5	67,1	71,0	83,8	81,8	84,1	44,5
Lega nord	28,5	32,9	29,0	16,2	18,2	15,9	55,5
<i>Totale Italia</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100,0</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>

Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo da Ministero dell'Interno. Nota: dati riferiti a totale "Italia" (esclusa Valle d'Aosta ed Estero)

Per quanto concerne **Liberi e uguali (Leu)** va rimarcato quanto l'area della Sinistra rimanga sostanzialmente stabile rispetto al 2013. Il confronto con Sinistra ecologia libertà indica una crescita di poco più di **6.000 voti (+0,6% in valore percentuali sui valori assoluti), equivalente a +0,2% in punti percentuali sul risultato del 2013**. Il Polo a sinistra del PD non ha ampliato i propri confini, ma è rimasto nella ridotta della rivendicazione e del richiamo identitario, superando di poco la soglia di accesso alla distribuzione dei seggi.

Infine, le componenti più radicali dell'intera proposta politica – sia a sinistra (Potere al popolo, Partito comunista, Per una sinistra rivoluzionaria, Lista del popolo per la Costituzione) sia a destra (Casapound e Italia agli italiani) – mostrano andamenti diversificati. Nel caso dell'aggregato della sinistra radicale, il bilancio rispetto al 2013 è negativo in termini tanto assoluti (-352.172) quanto percentuali (-0,9). **Nonostante l'elevata frammentazione e la moltiplicazione di liste appartenenti della sinistra “alternativa”, l'area della sinistra radicale vede ridurre i propri consensi di quasi 1 punto percentuale** (da 2,5% a 1,6%).

Dall'altra parte, nel contesto della destra radicale si nota una crescita dei voti pari a 430.558 voti: un aumento che segnala **un lieve allargamento dei consensi a favore dei movimenti di estrema destra**, ma in maniera non così rilevante da consentire a singoli partiti di ottenere una rappresentanza parlamentare.

Tab. 2. Confronto voti assoluti e variazione percentuale per liste e coalizioni (% sui voti assoluti) 2013-2018

Partito	2018	2013	differenza 2018-2013 (v.a.)	variazione percentuale (2018-2013)/ 2013*100	2018		differenza %2018- %2013
					2018	2013	
Sinistra radicale (Rc, Pap)	507.856	860.028	-352.172	-40,9	1,6	2,5	-0,9
Sel/Leu	1.095.396	1.089.231	6.165	0,6	3,4	3,2	0,2
Partito democratico	6.032.143	8.646.034	-2.613.891	-30,2	18,7	25,4	-6,7
Altri centro-sinistra	1.323.049	332.319	990.730	298,1	4,1	1,0	3,1
Totale centro-sinistra	7.355.192	8.978.353	-1.623.161	-18,1	23	26	-3,6
Forza Italia	4.535.742	7.332.134	-2.796.392	-38,1	14,1	21,5	-7,4
Lega	5.634.577	1.411.510	4.223.067	299,2	17,5	4,1	13,4
FdI + La Destra	1.402.732	889.401	513.331	57,7	4,3	2,6	1,7
Altri centro-destra	425.828	476.020	-50.192	-10,5	1,3	1,4	-0,1
Totale centro-destra	11.998.879	10.109.065	1.889.814	18,7	37,2	29,6	7,6
M5s	10.522.272	8.704.809	1.817.463	20,9	32,6	25,5	7,1
Scelta civica + alleati		8.704.809				11,3	
Destra radicale (Cp, Fn, Ft)	430.558	184.575	245.983	133,3	1,3	0,5	0,8
Altri	366.390	286.499	79.891	27,9	1,6	0,8	0,8
Totale voti validi	32.276.543	34.078.191			100	100	

Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo da Ministero dell'Interno. Nota: dati riferiti a totale "Italia" (esclusa Valle d'Aosta ed Esteri).

Analisi a cura di Gianluca Passarelli e Marco Valbruzzi

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: www.cattaneo.org